

## Libri

**Christos Markogiannakis**  
**Omero, il figlio segreto***Crocetti, 368 pagine, 20 euro*

Nel 1998 il giornalista Nicholas Gage rivelò al mondo, nel suo libro *Greek fire*, che Maria Callas aveva partorito nel marzo del 1960 un bambino nato morto. La notizia fu ben presto confermata dalle poche persone a cui la diva aveva confidato il segreto. *Omero, il figlio segreto*, romanzo dello scrittore greco Christos Markogiannakis, usa tutti i meccanismi della finzione per immaginare che il padre del neonato, il miliardario Aristotele Onassis, avesse orchestrato un inganno per far credere alla madre che il bambino fosse morto alla nascita. Questo per non aggravare ulteriormente i già tesi rapporti familiari e per non complicare la spinosa questione dell'eredità. Omero quindi sarebbe cresciuto nei pressi di Milano da genitori adottivi, tenuto sotto controllo

dai gestori dell'impero Onassis, viziato a distanza da un padre al contempo assente e onnipresente e pianto da una madre ignara. Il testo, presentato secondo una tradizione settecentesca come manoscritto autobiografico di Omero affidato all'autore dell'opera, suo unico e fedele amico, è un'incredibile saga familiare fatta di bugie, manipolazioni e inganni. Mescolando abilmente storia e finzione, tragedia greca e romanzo poliziesco, questo viaggio verso la verità si legge come un racconto mozzafiato.

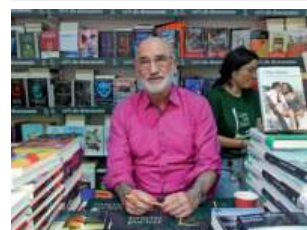
**Pierre Degott, ResMusica****María Ospina Pizano****Qui solo per poco***Edicola, 224 pagine, 18 euro*

In duecento pagine suddivise in sei capitoli, l'autrice colombiana María Ospina Pizano ci porta nell'universo invisibile dei cani, di una tangara, di un istrice, di una femmina di scarabeo e delle loro lotte per so-

pravvivere in un mondo inospitale, aggravato dall'indifferenza umana. Il titolo del libro, ispirato a un verso del poeta precolombiano Nezahualcōyotl, invita alla riflessione: nulla ci lega alla terra, non abbiamo radici e per questo la vita è effimera, anche se è di giada, si spezza; anche se è d'oro, si rompe; anche se è piumaggio di quetzal, si lacera. Partendo dal lirismo di quel re poeta precolombiano, la scrittrice descrive un habitat che si trasforma continuamente e che impone agli animali una metamorfosi dettata dai capricci degli esseri umani che invadono, abbattano, costruiscono e ostacolano, modificando il ciclo naturale degli esseri viventi. Con prosa elegante Pizano cambia con delicatezza prospettiva, portandoci a immaginare la quotidianità di specie la cui sopravvivenza richiede saggezza e grandi capacità di adattamento.

**Aída López Sosa, Milenio**

## Spagna

**Fernando Aramburu****Hombre caído***Tusquets Editores*

Brillante raccolta di racconti, in cui Aramburu (San Sebastián, 1959) mescola umorismo nero e tragedia quotidiana. Vecchiaia, malattia e dilemmi morali intrecciati in storie avvincenti e sorprendenti.

**Marcos Giralt Torrente****Los ilusionistas***Anagrama*

Memoir intimo e raffinato in cui Giralt Torrente (Madrid, 1968) rievoca la storia della famiglia materna, originaria della Galizia e trasferitasi a Madrid, dove si svolge gran parte della narrazione.

**Irene Pujadas****La intrusa***L'Altra Editorial*

Il viaggio ironico e surreale di una donna nel proprio corpo, decisa ad "aggiustarsi" e uscire nuova. Una satira brillante e originale. Pujadas è nata a Sant Just Desvern nel 1990.

**Amadeu Fabregat****L'anell del nibelung***Proa*

L'autore, colto e visionario, intreccia il viaggio interiore di un professore con il mito wagneriano, in una prosa densa e raffinata. Una riflessione acuta e disillusa sul tempo, il fallimento e la ricerca, forse vana, di un tesoro spirituale. Fabregat è nato a Torreblanca nel 1948.

**Maria Sepa***usalibri.blogspot.com*

GUSTAVO VALENTE (EUROPA PRESS/GETTY)

**Non fiction** Giuliano Milani**La ricerca degli stereotipi****Safiya Umoja Noble**  
**Algoritmi dell'oppressione. Come i motori di ricerca favoriscono il razzismo***Tamu, 288 pagine, 20 euro*

Oggi che l'intelligenza artificiale (e le sue allucinazioni, la capacità di inventare contenuti completamente falsi) fanno apparire i motori di ricerca tradizionali come strumenti affidabili e neutri, può essere utile ricordare che Google e i suoi simili neutri non lo sono affatto. In questo libro uscito negli Stati Uniti nel 2018 e ora opportunamente tradotto in

italiano con nuove prefazioni dal gruppo Ippolita, la sociologa e attivista statunitense Safiya Noble spiega che i motori di ricerca (nati e sviluppati per creare profitti) sono strutturalmente orientati e parziali e che in questa parzialità veicolano spesso pregiudizi razzisti e di genere. In parte la cosa si deve alla pornografia e alle avanzate tecnologie pubblicitarie a cui fa ricorso, ma non solo. Noble dimostra come internet sia stata costruita soprattutto da uomini bianchi (o asiatici), non abituati a mette-

re in discussione i propri preconcetti, abbia contribuito a renderla un mezzo per riprodurli e diffonderli, ampliando le forme di esclusione di soggetti già marginali, come le donne nere. Il libro non si limita alla denuncia del problema, ma propone soluzioni pratiche come il "diritto all'oblio informatico" o la modifica delle categorie di classificazione. È raro che l'immagine di copertina esprima in modo così chiaro ed efficace il contenuto di un saggio. Andate a cercarla e capirete perché. ♦